

bertà, tanto che il di lei dominio fuori della Dalmazia apparisce meno effettivo.

All'osservatore attento non sfugge nemmeno che questi possedimenti di Venezia sbocconcellati sull'Adriatico mancavano di consistenza e per ciò si sarebbe potuto pronosticare sin d'allora che il suo dominio non era destinato a durare eternamente.

Giacchè il racconto dei fatti di Venezia ci ha portato sulla costa orientale, restiamoci ancora un poco per dire qualche cosa della repubblica di Ragusa, che può dirsi una leggiadra miniatura, fatta sul modello di Venezia.

Ragusa.

Anche per Ragusa il XV e il XVI secolo (quest'ultimo almeno nella sua prima parte) sono l'epoca del fiore.

In primo luogo estese il suo dominio in terraferma comperando dai signori serbi piccoli tratti di territorio e villaggi. Poi i Ragusei estesero i loro commerci, per terra fondando agenzie in Bosnia, in Macedonia, in Bulgaria, in Rumenia, ebbero fattorie fin nel centro dell'Asia, e per mare solcandolo fino alle coste non solo d'Italia, ma anche di Spagna. Ragusa teneva ovunque colonie rette colle patrie leggi. La sua flotta ascendeva a quattrocento navigli e con questi trafficava nel Jonio e nel mar Nero, in Asia e in Africa. — Ragusa, dopo essere stata una stazione di crociati, divenne un emporio di prim'ordine pei commerci di tutto l'oriente, ricetto ospitale di principi, culla delle lettere, splendore delle scienze. Ragusa, più che uno Stato, era una gran casa di commercio. La città aveva raggiunto l'apice di abitanti (40000) e di ricchezze davvero colossali. In questo tempo furono chiamati molti dotti d'Italia quali istruttori e professori. E quando la lingua slava, introdotta dalla nuova popolazione, incominciò ad infiltrarsi nei giudizi, tali erano le tradizioni del senato, che questi, proprio nel 1472, emanò una legge, secondo la quale nelle arringhe e nelle sentenze non si doveva usare altra lingua che l'italiana (*nisi lingua latina ragusea*). E l'italiano rimase la lingua ufficiale della repubblica e dei commercianti.

Le relazioni diplomatiche di Ragusa con Venezia in quest'epoca, come fu accennato altrove, non potevano